



# UN ARCO NELLO ZAINO

*È possibile conciliare la crescita culturale con quella atletica? La Commissione nazionale istruzione della Fiarc ha dimostrato che non si tratta solo di una strada percorribile, ma soprattutto auspicabile. A testimoniare, la speciale sinergia attivata dalla Federazione con il Liceo scientifico Patavinum di Padova.*

CNI-FIARC



▲ **L'entusiasmo dei ragazzi per questa esperienza didattica-educativa ha portato la Fiarc a diventare partner del Gymnasium Patavinum Sport di Padova, che ha già richiesto un programma di accompagnamento extra-curricolare per il prossimo triennio. Tra gli istruttori, Pierluigi De Perini, Marco Gorin, Milko Gandolfo (06Wifi), Orfeo Zuin (06Bear), Ernesto Petrone (04Camo), Stefano Gorin e Laura De Perini.**

In un giorno di marzo 2010, ci pervenne la richiesta di iniziare al tiro con l'arco gli alunni di un Liceo scientifico di Padova a noi ancora sconosciuto. Al momento ci sembrò una richiesta come tante altre e per giunta non richiedeva nemmeno un impegno cospicuo in termini di tempo, trattandosi di due ore al dì per soli quattro giorni nel mese di aprile e un paio di giornate in maggio. Almeno, così ci era stata presentata da principio.

Nell'ottica statutaria di promuovere la disciplina, prendemmo contatti con il responsabile del Liceo, dott. Burri, e fissammo un appuntamento per comprendere meglio le loro esigenze. Fin dalle prime battute emerse che non si trattava affatto di una delle solite richieste, fin a se stesse: cosa peraltro confermata sia dalla struttura che dalla mission del Liceo, che non lasciavano dubbi sull'impegno altamente professionale profuso nel binomio scuola/sport. Il Gymnasium Patavinum Sport di Padova, infatti, rappresenta un Liceo scientifico con un'offerta didattico-educativa moderna e funzionale, che consente ai giovani di conciliare ade-

guatamente la crescita culturale con l'interesse per le pratiche sportive. Le loro richieste si svelarono quindi parte di un progetto preciso, con finalità di alto livello destinate agli alunni di due classi terze, per un totale di 31 tra ragazzi e ragazze, atleti di medio/alto livello nelle loro società sportive. Questo progetto, in molti aspetti coincidente con quanto sta oggi progettando il nuovo Sistema Istruzione, ci spinse ad approntare la nostra programmazione e ad attivarci per trovare chi potesse attuarlo concretamente. Cogliemmo quindi l'occasione di una nostra visita ad uno stage della Scuola regionale Triveneto per tentare di "reclutare" gli istruttori necessari, sia per numero, ma soprattutto per esperienza.

Così ricevemmo l'adesione immediata di Pierluigi De Perini, Marco Gorin, Milko Gandolfo (06Wifi) e Orfeo Zuin (06Bear), con cui abbiamo avuto gli incontri preparatori all'evento e in occasione di un altro evento non preventivato intercettammo anche l'aiuto provvidenziale dell'istruttore Ernesto Petrone (04Camo). Nel prosieguo delle giornate si aggregarono al gruppo Ste-

fano Gorin e Laura De Perini. E fu così che l'impegno e la professionalità dei nostri istruttori stimolarono la risposta dei ragazzi, come si evince da alcuni passaggi tratti dalla relazione finale degli istruttori, che qui riportiamo. *"La pratica e l'allenamento sono stati accompagnati da brevi itinerari sul tiro con l'arco, dagli albori fino ad arrivare agli ultimi modernissimi compound, mostrando loro (gli allievi, ndr) l'evoluzione del tiro con l'arco, portando l'attrezzatura da poter toccare con mano, sempre in condizioni di sicurezza. Inoltre, abbiamo spiegato la filosofia Fiarc del tiro di simulazione venatoria, spiegando il perché delle sagome 3D. Si vedeva il loro interesse e i più interessati hanno continuato a fare domande anche quando la teoria era finita. Riscaldamento, prima apertura dell'arco, prima freccia a bersagli per arrivare all'ultima lezione con bei tiri e centri. A fine orario eravamo costretti a cacciarli, perché non volevano andarsene".*

L'obiettivo palestra era stato raggiunto, rimaneva soltanto la prova sul campo in vista della loro settimana di Surviving. La 06Bear diede quindi la disponibilità all'utilizzo del loro campo per questa chiusura, una giornata indimenticabile per i ragazzi, che non avevano mai avuto l'opportunità di vivere una nostra "giornata tipo", con tiri e buffet. Sempre dalla relazione finale: *"... Abbiamo potuto fare molti tiri particolari, per loro, in pendenza ed in equilibrio precario, insegnando l'importanza dei piani di forza e come mantenere sempre la T, qualunque sia il tiro da approntare".*

Al campo della 06Bear, oltre al finale del lavoro in palestra, gli allievi hanno inconsapevolmente effettuato le "prove generali" per il loro ultimo passo di questo percorso: la settimana di Surviving in maggio, evento di chiusura del loro anno scolastico. Ancora qualche passo tratto dalla relazione finale: *"... Nei boschi di Posina, accompagnati dalla guida di Surviving Alvisè, dove i ragazzi hanno dovuto affrontare una vera e propria simulazione di caccia, su sagome di animali posizionate in modo che i tiri fossero tutt'altro che facili, dove, nonostante la pioggia, la stanchezza ed il freddo i nuovi allievi hanno avuto risultati brillanti".*

Ci teniamo a riportare la frase di chiusura di questa relazione, spontanea e rappresentativa della progettazione del Sistema Istruzione: *"La stretta collaborazione con altri istruttori permette di uniformare l'insegnamento, visto che ognuno utilizza dei piccoli accorgimenti diversi rispetto agli altri. In questo modo si è portati ad un mutuo miglioramento. Da istruttore più giovane del gruppo non posso che ritenermi più che soddisfatto di questa esperienza".* E così l'entusiasmo dei ragazzi per questa avventura, trasmessa anche ai genitori, ha portato la Fiarc a diventare partner del Liceo Scientifico Sport di Padova, che ha già richiesto un nostro programma di accompagnamento extra-cur-

## Un bersaglio senza ostacoli

La compagnia 06Wlfi ha organizzato la manifestazione sportiva dedicata ai diversamente abili intitolata "Un bersaglio senza ostacoli". L'evento, svoltosi presso il campo scuola della compagnia a Chioggia, si è concretizzato a seguito della proposta di due nostri arcieri diversamente abili, Claudio e Clotilde (in arte Resy), di offrire questa giornata ai loro amici provenienti anche da fuori Chioggia. La manifestazione ha registrato la presenza di circa 25 partecipanti con al seguito i relativi accompagnatori. Dopo il ritrovo alle ore 9 e un po' di chiacchiere per la reciproca conoscenza, verso le 10 si è passato ad esporre alcune nozioni di tiro con l'arco: un po' di storia, descrizione dell'arco, delle frecce, del tiro, ecc. Poi, a gruppi di quattro, è iniziata la pratica vera e propria. Una volta concluso il primo approccio pratico, è iniziata la piccola gara fra i parteci-



**Un momento della manifestazione sportiva organizzata dalla Compagnia 06Wlfi di Chioggia.**

panti, facendoli tirare su dei paglioni con bersagli Fita 80 cm, 2 volée da tre frecce per arciere. Clotilde ha sbaragliato tutti con oltre 45 punti, ma si sono fatti valere anche il secondo e il terzo classificato, con 33 punti a parimerito con relativo spareggio. Finita la gara, tutti a festeggiare, pranzando assieme, sempre presso il campo scuola, gustando la pastasciutta e la grigliata di carne preparate dall'abile chef Ivo. Dopo pranzo, premiazione ai primi tre classificati e medaglia ricordo a tutti i partecipanti. Che dire di questa giornata? Noi istruttori eravamo un po' preoccupati su come orientarci rispetto a questa nuova esperienza ma, dopo i primi momenti di impaccio, la cordialità, la simpatia e la buona volontà dei partecipanti hanno fatto cadere le "barriere" che noi, nella nostra mente, avevamo creato. Abbiamo compreso che la diversità non è mancanza, ma ricchezza e che, come lo sport, può accomunare e rendere uguali le persone. Grazie a voi che avete partecipato e per quello che ci avete dato.

**MILKO GANDOLFO**  
Istruttore Fiarc

riculare per il prossimo triennio. Inoltre, siamo stati presenti nel loro stand in occasione dell'edizione 2010 del salone "Exposcuola - YOUng - Giovani Protagonisti". Considerando i risultati ottenuti, la Cni è orgogliosa dell'operato degli istruttori che hanno accettato questa sfida mettendoci tutta la loro professionalità, ma soprattutto cuore, nel trasmettere la passione per questo sport.

Motivo per cui la sfida è rinnovata per il prossimo triennio: istruttori del Triveneto, chi accetta?